



Lunedì prossimo parte il nuovo modello organizzativo della Aree territoriali. Il modello scelto dalla banca non ha convinto le OO.SS. che hanno espresso perplessità sulla tempistica e sull'efficacia di questa nuova organizzazione.

Nonostante il mancato accordo sono state fissate delle linee guida, condivise con l'azienda, nel capitolo delle ricadute sul personale che tengano presente :

1) le esigenze delle persone;

2) la valorizzazione professionale;

3) la riqualificazione e la formazione.

Queste linee guida le ritroviamo in tutti gli ultimi accordi firmati dalle Organizzazioni Sindacali e l'azienda, dal progetto Sirio alla chiusura delle filiali, la cui finalità è quella di valorizzare le persone, dare valore e qualità al lavoro, non disperdere le professionalità.

Nonostante gli accordi firmati a livello centrale, e la ricerca dei referenti territoriali di proteggere il patrimonio professionale, siamo qui a denunciare comportamenti aziendali opposti.

Se in alcune filiali si esagera con il concetto di imprenditorialità dei colleghi e delle colleghe, in altre si annoverano oltre 10 persone inquadrare tra 3'AP e Quadri Direttivi che svolgono mansioni di portineria ed archivio.

Ad aggravare questo tipo di organizzazione, è la scelta di una assurda turnazione per l'apertura delle porte (!?!) che distrae i colleghi e le colleghe dal proprio ordinario lavoro commerciale e di consulenza per il quale subiscono non indifferenti pressioni giornaliere o addirittura orarie.

Respingiamo con forza questo tipo di organizzazione di lavoro che lede la professionalità dei colleghi e delle colleghe, e richiediamo un immediato intervento al fine di risolvere con servizi esterni lavori di sistemazione archivi e portineria.

RR.SS.AA Fisac-CGIL

Taranto e provincia

23/02/2018